

Così si impara a salvare i bimbi

Lezione di “disostruzione pediatrica” della Cri all’elementare Alberoni

Disostruzione pediatrica: il corso della Cri approda ancora alla scuola Alberoni.

Si è svolto nella palestra della elementare di via Alberoni il corso informativo di disostruzione pediatrica che gli operatori e i volontari della Croce Rossa di Piacenza stanno tenendo in tutte le scuole e in di-

verse realtà del territorio. L’obiettivo è chiaro: attraverso questa rete di lezioni, interattive gratuite e aperte a tutta la cittadinanza, i formatori di Croce Rossa vogliono offrire occasioni per approfondire il problema dell’ostruzione delle vie aeree in età pediatrica e per insegnare, con gli istruttori di MDPed (Mo-

dalità di disostruzione pediatrica) della Cri, le poche e semplici, ma essenziali manovre per scongiurare il pericolo.

Agli oltre settanta genitori (in precedenza era rivolto ai docenti) e alla direttrice Paola Vincini, Domenico Grassi, ex presidente provinciale di Cri e ora formatore di MDPed, ha tenuto la sua le-

Gli esperti della Cri durante la lezione all’Alberoni (foto Lunini)



zione mostrando i rischi di soffocamento durante l’infanzia e i comportamenti da mettere in

atto per disostruire le vie respiratorie. Nel corso della mattinata i corsisti hanno potuto vedere l’e-

secuzione delle manovre attraverso l’utilizzo di appositi manichini. Sono intervenute anche le volontarie di Croce Rossa: Paola Borrelli, Manuela Demontis e Laura Lo Presti, quest’ultima insegnante della stessa scuola elementare. «Sono volontaria solo dallo scorso anno - ha spiegato - , ma ho subito capito quanto una lezione di questo tipo possa essere importante: chi ha dei bambini, o lavora in ambienti dove ci sono, dovrebbe essere in grado di prevenire i possibili pericoli dovuti a un soffocamento».

Parab.

Gioia, la classe digitale a Londra

Il nuovo progetto informatico dell’istituto piacentino presentato alla fiera dell’innovazione negli studi. Ora questa esperienza farà il giro del mondo

“Are we ready for the future?”

È l’incipit del progetto di rivoluzione digitale e didattica che il liceo Gioia è stato invitato a presentare al “Bett” di Londra, il “British Educational Training and Technological Show”, la più grande fiera di prodotti informatici per la scuola del mondo. Frequentata da 30 mila visitatori, presenta innovazioni didattiche ed esperienze pionieristiche. Come quella del liceo Gioia che - invitato dal Gruppo Synergie. it, distributore di Acer Europe e di C2 - ha portato nella vetrina internazionale l’esperienza di una classe “del futuro”: la 1° E dell’indirizzo scientifico.

Ambasciatori a Londra, la professoressa Elena Gabbiani, docente di matematica e fisica nella 1° E e responsabile informatica dell’istituto, e Luke Hess, giovane e capace docente madrelingua che insegna scienze e biologia in inglese. A

Londra Hess ha insegnato a docenti molto più grandi di lui, come può cambiare il sistema di apprendimento in futuro. Anzi no... Perché il futuro è già qui. Nella nostra Piacenza. La 1° scientifico E è stata chiamata dagli esperti una “flipped classroom” (classe capovolta). «Grazie alla tecnologia - ha spiegato Hess affascinando il pubblico - è possibile dematerializzare alcuni prodotti: le lezioni “frontali” dove il professore parla e gli studenti ascoltano, diventano digitali, ma poi l’insegnante in classe arriva in carne ed ossa e il tempo



Sopra i professori Elena Gabbiani e Luke Hess al salone di Londra e sotto l’insegnante mentre presenta il progetto piacentino e una veduta del salone



scuola lo si usa per discutere della lezione ascoltata in pod-cast, dare maggiori dettagli, risolvere insieme quesiti, che siano versioni di latino, reazioni chimiche o equazioni matematiche».

La presentazione (visibile su www.liceogioia.it/bett2014) ha

conquistato molti esperti. Una voce su tutte: quella di Cristina Pez, responsabile Acer del settore Education per Europa, Middle East e Africa: «L’esperienza realizzata al liceo Gioia di Piacenza - ha detto - è quasi unica. Nel panorama delle scuole europee ci

sono infatti tantissime aule laboratorio, con dotazioni tecnologiche molto ricche. Ma qui la cosa è diversa: è il laboratorio che entra nella classe e non viceversa. La sperimentazione diventa quotidiana». La Pez è stata talmente colpita dall’esperienza piacentina, che ha deciso di farne la protagonista di uno spot pronto a fare il giro del mondo. «Tra poche settimane verranno a realizzare un video professionale - annuncia la professoressa Gabbiani - e il debutto del video sarà al Global Forum che si terrà dall’11 marzo a Barcellona. Al “Bett” di Londra - aggiunge - abbiamo intrecciato importanti rapporti con case produttrici e avvieremo sperimentazioni con partner tecnologici importanti, ottenendo anche condizioni favorevoli per i nostri studenti».

La domanda infatti è: la sperimentazione potrà diventare la classe del futuro per tutti? «La 1° E proseguirà e sicuramente partirà una nuova 1° dello scientifico. Se ci sono richieste, si può estendere anche a classi del linguistico e classico. Le dotazioni tecnologiche già ci sono. Gli arredi (banchi componibili come onde e una postazione del professore mobile che rimpiazza la cattedra fissa) hanno un costo contenuto a 2 mila euro e abbiamo già dimostrato come sia possibile trovare sponsor. Il vero lavoro è quello dei docenti. Si tratta di ribaltare il modo di fare didattico».

Donata Meneghelli

DALLE AULE DEL GIOIA AL MONDO SOTTOMARINO



Studenti e studentesse protagonisti del progetto con l’assessore allo sport Cisini

Studenti e subacquei nelle profondità del Mar Rosso

Un gruppo degli studenti del Liceo Gioia partiranno oggi alla volta del Mar Rosso, a conclusione della prima fase del Progetto Subacqueo. L’iniziativa che si ripete con successo ormai da quattordici anni, rappresenta il percorso ideale per l’acquisizione delle competenze subacquee necessarie alla sicura esplorazione del mondo sottomarino. Pensato e realizzato dalla Scuola d’Immersione Piacenza per gli studenti del nostro Liceo, rappresenta anche l’occasione per una bella avventura e una straordinaria esperienza umana e culturale. Ecco i nomi degli studenti che

parteciperanno: Matilde Astorri, Marcello Bacchi, Eliana Beghi, Bianca Bersani, Livia Bersani, Tea Bersani, Pietro Berzolla, Fabrizio Bini, Sara Copelli, Letizia Della Croce, Aurora Ferrari, Francesca Forlani, Sebastiano Fornasari, Francesca Imbesi, Giulia Malvicini, Francesco Mazzocchi, Tommaso Ocari, Marta Patella, Matteo Pezzati, Davide Ramelli, Sara Salbi, Giorgia Subacchi, Carlotta Tansini.

Con loro saranno gli istruttori: Marco Gianlorenzi, Enrico Montuschi, Sergio Mutti, Umberto Muzzi e le insegnanti Antonella Ciochi e Antonia Dubini.

ALLE ORE 19

Stasera la messa del mese alla “Pellegrina”

Stasera, venerdì 7 febbraio nella casa accoglienza “Don Venturini” in località La Pellegrina strada Agazzana 68 è in programma la messa mensile aperta a tutti insieme agli o-

spiti della casa. In questa occasione la celebrazione eucaristica delle ore 19 sarà animata da giovani della parrocchia di Nostra Signora di Lourdes.

Il celebrante sarà don Franco Capelli che ha l’incarico di referente spirituale della Casa. Alla messa seguirà un momento d’incontro con ospiti e volontari.

Il canile avrà due educatrici cinofile

Open day alla Madonnina. 60 “Fido” cercano casa. Visita del neo assessore Piroli

Nel solo mese di gennaio al canile di Piacenza sono state portate a termine dieci adozioni. Ora sono sessanta i quattro zampe che ancora si trovano nella struttura della “Madonnina” in attesa del giorno fortunato. L’altra mattina il canile è stato aperto alla cittadinanza con l’iniziativa Open Day a cui hanno partecipato anche famiglie con bambini. «Trovo la struttura in ottime condizioni - ha detto Giulia Piroli, nuovo assessore alla tutela animali -. Con la nuova gestione, per la prima volta, il canile potrà contare su due educatrici cinofile. Credo sia molto importante educare i cani alla vita domestica e familiare a cui si spera vadano incontro. L’obiettivo finale, non dimentichiamoci, è proprio quello dell’adozione». Piroli, rivolgendosi



Pubblico di famiglie all’Open day del canile alla Madonnina. Cani in gabbia. Il neoassessore comunale Giulia Piroli visita la struttura (foto Lunini)

ai volontari e alle associazioni presenti, ha detto: «Oggi è il mio battesimo nei confronti della cittadinanza e in particolare verso le persone impegnate al canile. Vorrei costruire una relazione ed un dialogo con tutti voi e vi invito a segnalare qualsiasi problema che potrà sorgere. Ri-

cordo, infine, che il consiglio comunale approverà a breve il regolamento sul benessere animale».

Il ruolo dei volontari è stato sottolineato anche dalle educatrici di Adigest, Lola Banti e Federica Fornasari: «La presenza dei volontari per noi è importante perché

possono davvero fare la differenza nella vita di questi animali».

In quest’ottica, a breve, partirà il corso di formazione dei volontari. «Per prendersi cura di un cane - ha detto Piroli - non bastano affetto ed interesse, ma ci vuole preparazione».



Le educatrici hanno quindi illustrato, tramite un breve filmato, l’impostazione che intendono dare al servizio del canile municipale: «E’ molto importante guidare le persone verso un’adozione consapevole perché l’animale, dopo poco tempo, non venga riportato in canile. Come ab-

biamo fatto nella gestione di Tortona, abbiamo intenzione di realizzare delle schede per ogni esemplare, cercare di avvicinarli alla città in modo che non si sentano spaesati una volta usciti dai box, intraprendere dei percorsi di rieducazione per quelli che manifestano problemi comportamentali». Ma non solo: «Lavoreremo molto sull’interazione con i cuccioli, realizzeremo quattro Open Day all’anno e

infine ci piacerebbe far entrare il canile in aula ed invitare gli studenti a visitare il canile». La giornata è stata scandita da visite guidate ai box e da esibizioni di “obedience” e “tricks”. Il canile è aperto: dal lunedì alla domenica dalle 14 alle 17, il sabato e la domenica anche al mattino dalle 9 a mezzogiorno.

Nicoletta Novara